



Question what you get. Media education to fight Disinformation



Combattere la disinformazione tra la popolazione adulta

LEZIONE 2

CESIE ETS



Co-funded by
the European Union



Sessione di Media and Information Literacy per persone adulte



Questa sessione pratica è stata concepita specificamente per discenti adulti e si fonda sull'approccio metodologico elaborato nell'ambito del progetto Erasmus+ Qyourself – Media Education to Fight Disinformation, che promuove un uso critico e consapevole dei media.

L'attività risponde all'esigenza di rafforzare le competenze di alfabetizzazione mediatica della popolazione adulta, con particolare attenzione ai contesti digitali, favorendo la capacità di analizzare, valutare e condividere informazioni in modo responsabile. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo di una maggiore autonomia critica nei confronti dei contenuti online, contribuendo così a ridurre la diffusione involontaria di informazioni fuorvianti o non verificate.





Sessione di Media and Information Literacy per persone adulte

In linea con tale approccio, il progetto Qyourself mira a rendere accessibili al pubblico generale i principi e gli strumenti della metodologia giornalistica, al fine di promuovere un ruolo attivo e responsabile nella fruizione e nella circolazione delle informazioni. L'obiettivo è trasformare i partecipanti in soggetti consapevoli e capaci di contribuire positivamente alla qualità del dibattito informativo, contrastando la diffusione della disinformazione.

CESIE ETS pone particolare attenzione alla trasmissione di conoscenze attraverso percorsi di apprendimento non formale e informale; in questo quadro, la classe si propone di favorire lo sviluppo di processi virtuosi di pensiero critico, competenza trasversale essenziale per orientarsi in modo consapevole nell'ecosistema dell'informazione digitale.



Sessione di Media and Information Literacy per persone adulte

Le priorità individuate da CESIE ETS per **contrastare la disinformazione nella popolazione adulta** si fondano su **tre principi cardine**, che costituiscono il nucleo della metodologia Qyourself. Tali principi mirano a fornire strumenti pratici per un'analisi consapevole e strutturata dei contenuti informativi.

In particolare, l'approccio prevede:

- 1) **l'analisi della struttura di un'informazione**, attraverso domande chiave che permettono di ricostruire il contenuto in modo completo e contestualizzato — cosa è accaduto, chi è coinvolto, dove, quando, perché e come — secondo il **modello delle 5W + 1H della metodologia giornalistica**;
- 2) **la comprensione dell'origine dell'informazione e la valutazione critica dell'affidabilità delle fonti**, al fine di riconoscere contenuti attendibili e individuare potenziali elementi di distorsione;
- 3) la capacità di **distinguere in modo chiaro tra fatti verificabili e opinioni personali** o interpretazioni soggettive



VS





Sessione di Media and Information Literacy per persone adulte

E' fondamentale comprendere sempre il perché un'informazione venga trasmessa

Comprendere le motivazioni alla base della diffusione di un'informazione rappresenta un elemento centrale nell'analisi critica dei contenuti mediatici. Ogni messaggio informativo può infatti rispondere a interessi specifici — politici, economici, ideologici o strategici — che, a livello globale, possono influenzare la selezione, la rappresentazione o la manipolazione delle informazioni. Sviluppare la capacità di interrogarsi sul perché un contenuto venga trasmesso consente di riconoscere dinamiche di condizionamento e di manomissione dell'informazione, rafforzando così una fruizione più consapevole e responsabile dei media.



1. Saper distinguere gli elementi dell'informazione



L'evoluzione e la diffusione **dell'intelligenza artificiale** stanno trasformando profondamente l'ecosistema informativo globale, introducendo nuove opportunità ma anche rischi significativi, in particolare per le popolazioni adulte. Strumenti basati su **AI** permettono oggi la produzione e la diffusione rapida di contenuti altamente realistici — **testi, immagini, audio e video** — che possono essere utilizzati per amplificare la disinformazione, rendendo sempre più complesso distinguere tra contenuti autentici e manipolati.

Per una parte consistente della popolazione adulta, che spesso non ha avuto accesso a percorsi strutturati di **alfabetizzazione digitale** e tecnologica, tali dinamiche rappresentano un fattore di vulnerabilità.





1. Saper distinguere gli elementi dell'informazione

X



In questo post X di Francesco, si afferma che Toyota abbia realizzato il primo motore totalmente alimentato ad acqua, questa è una bufala diffusa in rete già da decenni e che continua ad avere eco in rete.

Grazie a fact-checkers italiani come Facta, abbiamo la possibilità di confutare questa informazione:

<https://www.facta.news/antibufale/toyota-motore-acqua>

2. Comprendere la fonte di un'informazione e saperne verificare l'affidabilità



I social media sono diventati uno dei principali veicoli di diffusione della disinformazione, grazie alla rapidità di circolazione dei contenuti, alla logica della viralità e alla limitata mediazione editoriale. In particolare, piattaforme come X si caratterizzano per un'elevata esposizione a contenuti non verificati, spesso amplificati da meccanismi algoritmici che privilegiano l'engagement rispetto all'accuratezza informativa. La combinazione tra comunicazione immediata, polarizzazione del dibattito e riduzione dei sistemi di moderazione favorisce la circolazione di narrazioni fuorvianti, rendendo sempre più complesso per gli utenti distinguere tra informazione attendibile e contenuti manipolati.

X



*LE AGENZIE DI FACT CHECKING,
COME **FACTA**, SONO NATE
PROPRIO PER CONTRASTARE
QUESTO FENOMENO:*

<https://www.facta.news/antibufale/persone-intervistate-iraniani-tel-aviv-israele>



| | |
|--|---|
| Fonti mancanti | Informazioni presentate senza alcun riferimento o prova a sostegno. Esempio: un messaggio che circola senza alcuna indicazione su chi lo ha detto o da dove provenga. |
| Fonti sconosciute | Fonti non identificate, a causa dell'anonimato o della mancanza di una menzione chiara. Esempio: " <i>Le statistiche dimostrano che...</i> " senza specificare la fonte o fornire prove aggiuntive. |
| Fonti personali / documentarie | Personale: individui che forniscono informazioni basate sulla loro esperienza diretta, testimonianza o conoscenza. Esempio: un'intervista con un esperto di tecnologia. Documentarie: documenti contenenti informazioni formalizzate e archiviate. Esempio: uno studio accademico o un rapporto statistico. |
| Fonti organizzative/non organizzative | Organizzative: fonti provenienti da istituzioni o entità organizzate che rilasciano informazioni ufficialmente. Esempio: un comunicato stampa di un ministero o di un'azienda. Non organizzativo (particolare): fonti personali, ovvero persone che offrono le proprie conoscenze o esperienze personali. Esempio: un imprenditore che discute l'impatto di una legge sulla propria azienda. |

| | |
|--|--|
| Fonti primarie e secondarie | Primarie: fonti dirette o testimoni oculari di eventi, oppure documenti originali che servono da fondamento. Esempio: un testimone oculare di un incidente o un documento ufficiale del governo. Secondarie: fonti che interpretano, commentano o riassumono informazioni provenienti da fonti primarie. Esempio: un articolo di opinione che analizza i risultati della ricerca scientifica. |
| Fonti autorizzate e non autorizzate | Autorizzate: fonti dotate delle competenze e della legittimità per parlare dell'argomento in base alla loro esperienza, conoscenza o posizione. Esempio: un epidemiologo che discute di una pandemia. Non autorizzate: fonti prive di formazione, esperienza o autorità sufficienti sull'argomento che affrontano; può includere fonti con conoscenze in un campo adiacente. Esempio: un influencer senza conoscenze mediche che parla degli effetti del vaccino. |
| Fonti rilevanti e irrilevanti | Rilevanti: fonti che forniscono informazioni chiave direttamente correlate all'argomento in questione. Esempio: un rapporto economico ufficiale in un articolo di cronaca su una crisi finanziaria. Irrilevanti: fonti che non forniscono informazioni direttamente collegate o utili sull'argomento trattato. Esempio: un commento generale sulla politica internazionale in un articolo sull'economia locale. |
| Fonti pertinenti e non pertinenti | Pertinenti: fonti appropriate e in linea con il contesto e l'obiettivo della notizia o dell'argomento trattato. Esempio: uno storico specializzato in conflitti storici in un rapporto sulla diplomazia internazionale. Non pertinenti: fonti che potrebbero essere vagamente collegate all'argomento ma non forniscono informazioni utili o adatte al contesto. Esempio: un musicista che esprime opinioni sulle politiche energetiche senza un collegamento diretto con l'argomento in questione. |



3. Distinguere fatti da opinioni

La tendenza a “dare per buone” le notizie che leggiamo online è particolarmente vera per la fascia più adulta della popolazione, coloro che non rientrano nella definizione di “nativi digitali”

X



E' PARTICOLARMENTE
IMPORTANTE PRESTARE
ATTENZIONE A CIO' CHE
LEGGIAMO ONLINE,
SOPRATTUTTO SE SONO
INDIVIDUI AL GOVERNO A
CONDIVIDERE INFORMAZIONI





3. Distinguere fatti da opinioni

Generi informativi

| | |
|-------------------------------|---|
| Articolo giornalistico | Presenta fatti ed eventi in modo obiettivo, utilizzando dati verificati e citazioni dirette. |
| Reportage | Spiega gli eventi aggiungendo contesto e sfondo pur rimanendo neutrale. |
| Intervista | Condivide le informazioni attraverso un dialogo guidato dai giornalisti, verificato e contestualizzato. |
| Cronaca | Una narrazione in prima persona basata su fatti reali, arricchita da descrizioni e osservazioni. Proviene dalla cultura spagnola e latinoamericana. |

Generi opinionistici

| | |
|-----------------------------|--|
| Editoriale | Esprime la posizione ufficiale di un organo di stampa su una questione pubblica. |
| Rubrica | Un articolo firmato che esprime l'opinione personale e ragionata dell'autore. |
| Articolo di opinione | Un <u>articolo unico</u> in cui <u>qualcuno condivide</u> il proprio punto di vista <u>su un argomento specifico</u> . |



Conclusioni

- 1) Saper distinguere gli elementi dell'informazione ci permette di analizzarla approfonditamente, eliminando i bias cognitivi
- 2) È molto importante analizzare le fonti d'informazione per comprenderne le motivazioni che si celano dietro la sua condivisione
- 3) Non sempre un'informazione coincide con un fatto: spesso e volentieri le informazioni sono più opinioni personali di una cerchia ristretta di persone che intende manipolare l'opinione pubblica



? yourself

Question what you get. Media education to fight Disinformation



Erasmus+: Key Action 2, Cooperation partnerships in adult education

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Project Number: 2023-1-ES01-KA220-ADU-000153626



**Co-funded by
the European Union**